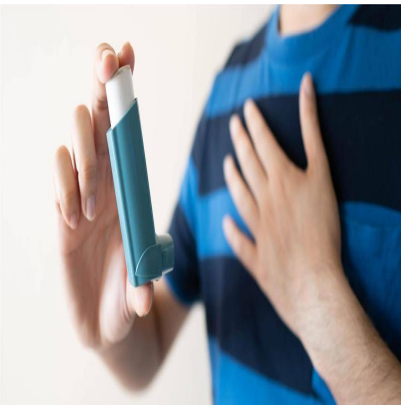


Asma e poliposi, Palcic (Sifo Fvg): â??Cure ultra long acting utili per pazienti e Ssnâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Nella gestione dellâ??asma severa e della rinosinusite cronica con poliposi nasale, â??la sfida Ã¨ trasformare il progresso terapeutico in un percorso per i cittadini che crei realmente valore, sia per il paziente sia per il Sistema sanitario pubblico. Queste patologie presentano un importante burden legato allâ??infiammazione di tipo 2 per la quale non basta intervenire episodicamente sul sintomo: dobbiamo puntare a una soppressione continuativa dellâ??infiammazione. La frequenza del trattamento Ã¨ importante, ma Ã¨ altrettanto importante che il controllo dellâ??infiammazione si mantenga nel tempo. In questa direzione vanno i composti ultra long acting, che sostengono una soppressione dellâ??infiammazione e prevedono una somministrazione semestrale, sicuramente vantaggiosa anche per i pazientiâ?•. CosÃ¬ Stefano Palcic, direttore Sc di Governance farmaceutica territoriale dellâ??Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, consigliere Sifo per la Regione Friuli Venezia Giulia partecipando al Congresso nazionale della SocietÃ italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che si Ã¨ concluso ieri a Roma.

â??Il valore di una terapia non riguarda soltanto lâ??efficacia e la frequenza di somministrazione, ma comprende anche aspetti logistici, lâ??impiego del personale e lâ??organizzazione della presa in caricoâ?•, spiega Palcic, che Ã¨ anche professore a contratto di Farmacoeconomia allâ??UniversitÃ degli Studi di Trieste. â??Il sistema sanitario deve poter misurare, in maniera completa e senza distorsioni, lâ??intero percorso assistenziale del paziente â?? aggiunge â?? Va ricordato, infatti, che un paziente non adeguatamente trattato puÃ² andare incontro a un aggravamento della patologia, con costi anche superiori per il Servizio sanitario nazionale, ad esempio a causa di eventuali ospedalizzazioni. Quello che conta â?? rimarca â?? Ã¨ fare in modo che il sistema sanitario curi efficacemente le persone e utilizzi al meglio le risorse disponibili. Per il paziente, una minore frequenza di somministrazione puÃ² ridurre gli accessi alle strutture sanitarie e gli spostamenti, con ricadute positive anche sulla qualitÃ di vita, un aspetto fondamentaleâ?•.

In questo contesto, â??il farmacista del Ssn, che operi nelle farmacie ospedaliere, ma anche nei servizi farmaceutici territoriali â?? chiarisce Palcic â?? contribuisce a misurare e rendere visibile il valore del farmaco insieme agli altri professionisti, lavorando allâ??interno di una rete multistakeholder. Il

farmacista puÃ² portare in questa rete la propria visione e la propria cultura del farmaco, i concetti di efficacia, sicurezza ed efficienza allocativa, contribuendo a utilizzare meglio le risorse disponibili e, allo stesso tempo, a ottenere risultati di salute per i cittadini. Il valore potenziale delle terapie ultra-long acting va oltre lâ??efficacia, la sicurezza e la tollerabilitÃ . Deve includere anche le dimensioni organizzative, quelle relative al sistema sanitario e la sostenibilitÃ dellâ??intero percorso di curaâ?•.

Il farmacista del Servizio sanitario pubblico, nella sua evoluzione, â??non manterrÃ soltanto la governance del farmaco â?? sottolinea lâ??esperto â?? ma diventerÃ sempre piÃ¹ una figura in grado di governare lâ??intero percorso di cura, nei diversi setting assistenziali. Il suo ruolo sarÃ quindi anche quello di promuovere lâ??appropriatezza, lâ??aderenza alle terapie e la cultura degli esiti. Come farmacisti, credo che dobbiamo appropriarci sempre di piÃ¹ del valore del farmaco, inteso come risultati di salute che riusciamo a ottenere. Non dobbiamo considerare soltanto i parametri tradizionali, come le confezioni e la spesa, che restano naturalmente importanti e vanno monitorati, ma dobbiamo fare un ulteriore passo avanti, assumendo un ruolo sempre piÃ¹ strategico nella governance dellâ??intero processo e del percorso assistenzialeâ?•.

default watermark

Lâ??innovazione arriva, â??ma bisogna renderla fruibile â?? evidenzia Palcic â?? Dobbiamo trasformare tutto il suo potenziale. Non basta avere la Ferrari â?? e per fortuna siamo in un ambito in cui le Ferrari ci sono â?? servono anche le autostrade corrette. Questo significa costruire percorsi assistenziali adeguati e unâ??organizzazione del sistema sanitario capace di favorire lâ??utilizzo delle nuove opportunitÃ terapeutiche e di rendere misurabili i risultati che otteniamo. Un altro tema fondamentale â?? puntualizza â?? Ã¨ proprio misurare ciÃ² che facciamo, anche come farmacisti: non soltanto quanto abbiamo speso, ma anche quanta salute abbiamo prodotto. Dobbiamo certamente intervenire sul tema della sostenibilitÃ , che sta a cuore a tutti perchÃ©, diversamente, il sistema non potrebbe reggersi. Ma dobbiamo anche considerare quanto ci costerebbe non trattare adeguatamente i pazienti. Esistono aree cosiddette grigie nelle quali possiamo intervenire, eliminando le inefficienze e le situazioni di sovraspesa. Possiamo liberare risorse attraverso lâ??utilizzo di alcuni farmaci, penso ai biosimilari o ad altre opportunitÃ terapeutiche che consentono di recuperare risorse. Allo stesso tempo, perÃ², ci sono aree nelle quali Ã¨ necessario investire, per ottenere in seguito un ritorno in termini di salute dei cittadiniâ?•.

Anche lâ??organizzazione aziendale puÃ² fare la differenza. â??Nella mia realtÃ , ad esempio â?? illustra lâ??esperto â?? lâ??azienda ospedaliera universitaria Ã¨ stata integrata con lâ??azienda territoriale. Si tratta di un modello ancora poco diffuso in Italia, condiviso anche con lâ??Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di Udine. Questo assetto favorisce una governance farmaceutica a 360 gradi. Normalmente lâ??azienda ospedaliera Ã¨ considerata soprattutto un centro di generazione della spesa; nel mio caso, invece, seguo entrambe le componenti: sia quella specialistica e ospedaliera sia quella della governance farmaceutica territoriale. Mantenere ancora separate le aziende ospedaliere e quelle territoriali puÃ² determinare unâ??ulteriore frammentazione e rendere meno efficace la governance complessiva. Unâ??organizzazione integrata â?? conclude â?? permette invece di avere una visione piÃ¹ ampia e coordinata dellâ??intero percorso assistenzialeâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 9, 2026
Autore
redazione

default watermark